

JAZZ D'AUTORE A BARI ALLO SHOWVILLE L'ALTRA SERA ESIBIZIONE RAFFINATA PER «NOTTI DI STELLE WINTER»

Quel dialogo continuo la musica secondo Portal

Il concerto con Peirani per la Camerata: fusione di note

di LIVIO COSTARELLA

Uno ha 80 anni, l'altro ne ha 35: raramente abbiamo ascoltato una fusione così brillante, pronta a stupire a ogni battuta, come se il loro dialogo musicale fosse un flusso continuo, contornato da un fraseggio mai banale. Il primo è lo storico polistrumentista **Michel Portal** (sax soprano e vari clarinetti sono il suo pane quotidiano, come il bandoneon), con un ampio repertorio che spazia dal classico al contemporaneo, senza dimenticare i preziosi contributi dati negli anni '50 e '60 al movimento delle avanguardie: il secondo è lo straordinario fisarmonicista **Vincent Peirani**, non a caso indicato come l'erede naturale di Richard Galliano (forse destinato anche a superarlo).

Il concerto che hanno tenuto al Teatro Showville di Bari, per «Notti di Stelle Winter» della Camerata Musicale Barese, è stato uno degli eventi dell'anno, considerando la caratura internazionale del duo jazz francese, che in poco più di un'ora ha offerto uno spaccato di grandissimo virtuosismo e «libertà» musicale. Già, perché se la fisarmonica diventa uno strumento capace di ottenere qualsiasi soluzione timbrica nelle mani d'oro di Peirani, tra «accompagnamenti» e vere e proprie cascate di note solistiche di una disarmante naturalezza (senza mai stancarsi), Portal ha lo smalto di sempre, contraddistinto da un suono sempre rotondo e netto, capace di improvvisare e spaziare in infiniti arabeschi mu-

sicali, denotando una fantasia senza limiti, seppur «disegnata» da un pentagramma ideale.

Non c'è mai il rischio di saturazione dell'ascolto con loro, insomma: in brani come *B&Amp;H* o *3 Temps pour Michel P* divertono il pubblico anche in una presentazione a metà tra l'inglese e il francese, scherzando come due ragazzini che si stanno divertendo un mondo; così come nell'austero *Choral* o nella superba *Dancers in love* di Duke Ellington, in cui Portal e Peirani



PERFETTA SINTONIA
Tra Michael Portal (a sinistra) e Vincent Peirani

sembrano quasi «danzare» con i loro strumenti, in una dimensione senza tempo.

E se Portal conduce le danze con il garbo che gli compete e una classe immensa, da buon 80enne che non ha nessuna intenzione di appendere al chiodo neanche uno dei suoi strumenti, Peirani suona scalzo per tutto il concerto, come se fosse «preso» da una sciamanica visione della musica: le sue gambe si muovono continuamente al ritmo fuori giri del suo strumento, e suonare a piedi nudi sul palco sembra un modo per attrarre le vibrazioni che arrivano dal suolo per poi portarle alla fisarmonica, in un trasferimento quasi magico. Ovazioni scontate, applausi a scena aperta e doppio bis finale, da parte di un pubblico giustamente entusiasta.

